auto K
HYUNDAI
LA VOSTRA LANTRA
Pronta Consegna
con finanziamento di
L. 15.000.000
in 30 mesi senza interessi
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5366666 - 5573240

Roma

l'Unità - Giovedì 1 agosto 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
LA VOSTRA
ACCENT
con finanziamento di
L. 10.000.000
in 30 mesi senza interessi
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5366666 - 5573240

L'inglese, con gravi precedenti penali, voleva ammazzare la turista tedesca: «Ora devo ucciderti, altrimenti parli»

Villa Pamphili. Sotto, Stuart Durkin, arrestato per aver aggredito la turista tedesca

Rodrigo Pais

Stupratore tradito dagli slip

Arrestato l'aggressore di villa Pamphili

È un vagabondo di 35 anni l'uomo che l'altro ieri ha aggredito e picchiato una giovane turista tedesca. Si tratta di un inglese arrivato a Roma circa quattro mesi fa. A tradirlo sono stati un paio di slip colorati, verdi e neri, che la vittima ha descritto agli inquirenti. Stuart Durkin, originario di Leeds, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio, tentata violenza carnale, rapina e atti di lidibine. All'inizio ha tentato di negare ogni responsabilità.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Un paio di slip verdi, con dei piccoli disegni neri. Un vezzo. Una traccia importante, che ha inchiodato l'inglese ritenuto responsabile dell'aggressione ai danni di una turista tedesca l'altro ieri mattina a villa Pamphili. Stuart Durkin, 35 anni, inglese di Leeds, Teddy per gli amici,«globe-trotter», un giramondo, alla ricerca di avventure. Un violento, arrivato a Roma quattro mesi fa. Uscito di galera lo scorso gennaio dall'Inghilterra dove ha trascorso 12 anni per aver violentato una ragazza nell'84, mentre si trovava sola in casa, dopo averla immobilizzata con una corda. In carcere anche in Svezia, per altri sei anni: tentò di strangolare la moglie.

Questo il ritratto che ne traccia Francesco Zerilli, dirigente dell'ottava sezione della squadra mobile che martedì lo ha interrogato per tutto il giorno e ieri notte gli ha messo le manette intorno ai polsi. E così stavolta il viaggio del giramondo è finito in galera con l'accusa di tentato omicidio, tentata violenza sessuale, rapina e atti di libidine violenti.

Gli slip colorati

A tradirlo, dicevamo, è stato un vezzo: un paio di slip verdi con piccoli disegni neri, rimasti impressi negli occhi di Gudrum Hesse, la giovane turista tedesca finita all'ospedale con ferite lacerocontuse gravi su tutto il corpo. Durkin l'ha avvicinata, insieme ad un altro connazionale, nei pressi di Santa Maria in Trastevere con la scusa di fare una passeggiata insieme. Poi, una volta rimasto solo con la donna, si è diretto verso Villa Pamphili.

Lapidata nella villa

Un incubo. Quello che a prima vista sembrava un turista ciccione e gentile in realtà era un violento, che aveva studiato il piano sin dall'inizio. Prima ha cercato di violentarla, spingendola dietro un cespuglio in una stradina che da Porta San Pancrazio procede in discesa, isolata, poi l'ha costretta ad atti di libidine. Gudrum si è difesa fino alla stremo, urlando e opponendosi alla richieste dell'uomo. Alto, goffo, obeso. «Adesso ti devo uccidere, altrimenti mi denunci», le ha detto raccogliendo a terra una pietra e colpendo con forza sulla testa della ragazza.

Ha tentato di strangolarla, ha preso la borsetta con seicento marchi ed è fuggito lasciando a terra la turista credendola morta.

Ad accorgersi di quel corpo accasciato a terra sono stati due ragazzi che l'hanno notata mentre facevano jogging. I due hanno dato l'allarme al 113 e la donna è stata trasportata al San Camillo con la frattura della sesta costola, ferite e ecchimosi su tutto il corpo. Gudrum Hesse ha cercato di ricostruire la dinamica dei fatti, seppure ancora sotto shoc. Agli inquirenti ha detto di ricordare soltanto il nome dell'altro inglese incontrato a Santa Maria in Trastevere, Adrian. Del suo aggressore ricordava i tratti somatici, gli indumenti che indossava, tra cui il colore degli slip, ma non il nome. Gli agenti della mobile dopo poche ore hanno rintracciato Adrian a Trastevere, ma l'uomo, interrogato a lungo, ha detto che del suo occasionale amico non conosceva altro che il nome col quale si faceva chiamare, Teddy, e i luoghi che di solito frequentava. E così è iniziata la caccia all'inglese.

La caccia all'inglese

Dieci persone che corrispondevano alla descrizione fornita dalla vittima sono state portate in questura. Tra di loro c'era anche il *globe-trotter* che, arrivato il suo turno, ha detto freddamente di non sapere chi fosse «questo Teddy». Ha negato tutto fino alla fine.

Ma il dottor Zerilli era certo di trovarsi di fronte al responsabile dell'aggressione e così, non potendo mostrare la foto alla ragazza, che tra l'altro aveva descritto anche gli slip, ha chiesto al sospettato numero uno di mostrare l'indumento. A quel punto tutta la spavalderia dell'inglese è svanita sotto il peso di quel pezzetto di stoffa verde e nero. L'uomo, che ha confermato di chiamarsi Teddy, alle 3, 30 della scorsa notte, dopo che la turista ripresa dallo shoc l'ha riconosciuto attraverso una fotografia che gli hanno mostrato gli inquirenti, è stato trasportato a Regina Coeli su disposizione del pm Lucio Bochicchio. Nel frattempo la squadra mobile ha avviato ricerche all'estero per accertare se il *globe-trotter* si è reso responsabile anche di altre violenze carnali.

Due anni fa un altro stupro mai scoperto il colpevole

Mezzanotte di mercoledì 21 luglio: un altro episodio di violenza a Villa Pamphili. Una ragazza viene violentata da uno sconosciuto sotto gli occhi del fidanzato tenuto a bada con una pistola. Una storia che ha sconvolto la città e messo in moto una caccia all'uomo. Infruttuosa.

È da poco passata la mezzanotte, fa caldo a Roma. Un ragazzo e una ragazza, entrambi diciannovenni cercano un po' di intimità e scelgono i viali deserti di Villa Pamphili. Un angolo più tranquillo di altri, dove spesso le coppiette si appartano per scambiarsi baci e carezze. Entrano, malgrado a quell'ora i cancelli siano ormai chiusi, superando la rete metallica di recinzione, piena di buchi. Pochi attimi dopo vedono un uomo che corre lungo i viali, a poca distanza, ma non se ne preoccupano. Passano venti minuti e l'uomo si avvicina cogliendo di sorpresa i giovani: armato di pistola, li immobilizza, li minaccia. Li costringe a eseguire i suoi ordini, li fa spogliare, si serve di un accendino per vedere meglio. Il fidanzato tenta di fuggire per andare a cercare aiuto, ma l'altro si è accorto del tentativo e minaccia di ucciderlo se non si ferma. Poi violenta la giovane donna sotto gli occhi del ragazzo, tenuto a bada con la pistola. L'uomo scappando dissemina nel parco i vestiti dei due giovani. Una mossa per acquistare tempo, per costringere i due giovani a recuperare le loro cose prima di riuscire a dare l'allarme. Trascorrono così minuti preziosi e quando gli agenti della squadra mobile setacciano la zona dell'uomo non si ha traccia.

Ma questo non è un episodio isolato, anzi, e n'è uno dal finale davvero imprevedibile, accaduto qualche anno fa. Ogni mattina di buon'ora molte donne andavano a fare footing lungo i viali e, puntualmente, ogni mattina si presentava uno sconosciuto a molestarle.

Il fatto è andato avanti per qualche settimana fino a quando le ragazze si sono messe d'accordo e hanno teso la trappola. Lo hanno aspettato e, quando è arrivato, gli sono corse dietro tutte insieme mettendolo in fuga. Da quel giorno dello sconosciuto si è persa ogni traccia e nella villa.

Più uomini e mezzi, i progetti del neocomandante Guarino

«Ecco il vigile del 2000»

NOSTRO SERVIZIO

Più vigili, più mezzi e soprattutto maggiore motivazione per un lavoro difficile ma di alto profilo per la città. Dopo la recente nomina - al posto del dimissionario Arcangelo Sepe Monti - alla guida della polizia municipale, ieri l'ex generale dei carabinieri Rodolfo Guarino ha annunciato i punti fondamentali del suo «programma», facendo anche l'identikit del vigile del Duemila.

Fermezza ma anche *savoir fare* nei rapporti col cittadino, maggior rigore nel rispetto delle funzioni all'interno del corpo ma anche più collaborazione tra vigile e vigile, e ancora una buona preparazione di base e un continuo aggiornamento. Ecco le caratteristiche del «pizzardone modello» che Guarino vuole per la Capitale. «Ci aspetta un futuro impegnativo e di sacrifici - dice il neo-comandante - cittadino da una parte e vigile dall'altra dovremo affrontarlo insieme.

Anche perchè la municipale, cronicamente in sotto organico, riesce con fatica a far fronte a tutti i problemi che assillano la città. viabilità, abusivismo edilizio, disturbo della quiete pubblica, emarginazione. «La coperta è una sola - dice ancora Guarino - avremmo bisogno, anche in vista del Giubileo, di essere in ottomila». E il comandante annuncia che tra qualche mese ci sarà un bando di concorso per istruttori e funzionari direttivi: «entro un anno mi auguro che si arrivi alle nuove assunzioni, poi dovremo indirne altri per il personale operativo».

Dalla «militarizzazione» all'organizzazione del corpo, dalla valorizzazione della professionalità alla formazione, il compito che il neo-comandante si assegna si prospetta di grande portata: « Da molti anni e in maniera colpevole il corpo dei vigili urbani è stato abbandonato a se stesso - denuncia Guarino - il vigile ha una sua specificità da sempre ignorata, invece è stato gestito come un qualsiasi altro funzionario capitolino. Bisogna innanzitutto rimotivare il vigile a quello che fa; è necessario per questo scrivere un regolamento serio, con il quale stabilire confini e ruoli tra le diverse funzioni. L'anarchia nella quale oggi il corpo opera dà spesso adito ad insoddisfazione e sopraffazione». L'aggiornamento professionale insieme ad una solida preparazione di base sono poi il «pallino» del neo-comandante: «Da un anno mi batto per avere una sede per una scuola professionale. Mi auguro che arrivi al più presto insieme alle radio, alle divise, alle automobili. Il personale a disposizione - conclude Guarino - è di ottimo spessore professionale, ma deve essere riqualificato».

Inquinamento acustico e notti insonni, cresce la protesta

Prati, rivolta anti-rumori

NOSTRO SERVIZIO

«Rutelli, siamo stanchi di non dormire, chiudi il "Follia"». Su un lenzuolo appeso ad un balcone del secondo piano di un prestigioso stabile di Prati prende voce la protesta degli abitanti del quartiere contro il disturbo causato dai locali notturni aperti fino a tardi, la stessa che di recente ha visto protagonisti gli abitanti del centro storico. «Ci siamo anche noi - rivendicano gli inquilini dell'immobile di via Crescenzio - i locali notturni nel nostro quartiere nascono come funghi senza che nessuno si preoccupi di chi ci vive. Non esiste solo il centro storico: vogliamo che l'amministrazione si accorga che esistiamo». I malcapitati abitano in uno stabile tra i più belli della zona, ma ritengono che sia «svalutato» (sono diversi i cartelli di «vendesi») perché proprio sull'angolo ferve l'attività di una tra le più note discoteche della città. «Ci tiene svegli tiene svegli gli inquilini anche fino alle tre-quattro di mattina» dicono. Esposti alla procura, ai vigili urbani, a polizia e carabinieri (in molti stabili si sono messi d'accordo per cercare di risolvere il problema) non sono serviti a far cessare le notti insonni degli abitanti della zona, disturbati «dalla musica a tutto volume, dalle automobili parcheggiate in seconda e terza fila con fari e clacson in funzione, dai capannelli di gente che fa rumore per strada come se fosse giorno». Ma il problema in XVII circoscrizione riguarda molti altri locali: i più "caldi"sono undici. I vigili urbani, che in questi casi sono i primi ad intervenire, sono tempestati di telefonate di chi, come gli inquilini di via Crescenzio, chiede un po' di tranquillità. «Il nostro intervento - dice il comandante Guarino - in questi casi è uguale in tutta Roma, non privilegiamo il centro a discapito di altri quartieri, anche se il centro storico assorbe la maggior parte delle nostre forze perché è il maggiore polo di attrazione e divertimento». «Sul piano operativo il nostro corpo - prosegue Guarino - è molto flessibile: sulla Cassia interveniamo prevalentemente per l'abusivismo, in centro per il disturbo della quiete pubblica, ma questo non vuole dire che abusivismo e rumori in altri quartieri non siamo presi in considerazione». La XVII circoscrizione dopo i pesanti carichi urbanistici che deve sostenere durante la giornata (uffici, studi professionali, caserme, attività commerciali, tribunali) sembra dunque che non trovi pace neanche di notte: ai cinema e teatri si aggiungo ristoranti, pizzerie e locali notturni che sorgono a pochi metri l'uno dall'altro; via Caio Mario, via dei Gracchi, via Fabio Massimo, via degli Scipioni, via P.ta Castello, via Sabotino sono solo alcune delle vie «a rischio». La XVIII e la XIX, poi, non sono da meno: via Medaglie d'oro e via Boccea dell'altra sono solo l'iceberg di un problema che va affrontato su più larga scala.

Bar aeroporto Dai sindacati l'invito a riaprire

Potrebbero tornare in funzione già da oggi alcuni dei punti di ristoro dell'aeroporto di Fiumicino chiusi da 23 giorni per lo sciopero dei 333 dipendenti della Sir. Le federazioni nazionali, regionali e territoriali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti hanno, infatti, espresso unitariamente l'invito alle Rsu ed ai lavoratori a riprendere l'attività. I sindacati ritengono che l'accordo sottoscritto tra le parti al ministero del Lavoro garantisce il mantenimento dei livelli retributivi. La richiesta di tornare al lavoro è stata raccolta da una parte delle Rsu, che l'hanno quindi girata ai lavoratori, ritenendo che, a questo punto, «sia necessario proseguire il confronto in sede aziendale». Riserve sono state espresse dalla Rsu della Uil.

Pronto soccorso a Fregene Sì al progetto

Il consiglio comunale di Fiumicino ha approvato i progetti presentati dalla Usl Roma D per il pronto soccorso di Fregene e per il poliambulatorio di Fiumicino. Il primo sorgerà sull'area, di proprietà comunale, in via Porto Azzurro, su una superficie ridotta rispetto al progetto originale che andrà dunque rivisto dalla Usl. Il poliambulatorio, invece, sarà realizzato in via Coni Zugna, su un'area di proprietà regionale, e si estenderà per una superficie complessiva di tremila metri quadrati.

Falso contabile truffava da anni clienti e fisco

Un falso commercialista che da anni gestiva le contabilità di varie aziende e privati è stato denunciato dalla Guardia di finanza che, nell'aprile scorso aveva scoperto un'evasione fiscale di alcuni contribuenti per svariati miliardi di lire. In realtà il denaro era stato regolarmente versato al commercialista che però lo aveva intascato. Le società truffate sono circa 40 e altrettanti sono i contribuenti privati.

Lavori in corso in via dei Reti Deviate linee tram

Da oggi fino al 22 agosto via dei Reti, a S. Lorenzo, verrà chiusa al traffico per lavori di ammodernamento della rete tramviaria. Le linee tranviarie subiranno alcune variazioni. La linea 19 verrà temporaneamente sospesa: in sostituzione ci si può servire delle linee 516 e 14. La linea 30 barrato, proveniente da piazzale S. Paolo, limiterà il servizio a piazza di Porta Maggiore. Per il tratto rimanente verrà istituito un servizio di bus navetta tra piazza di Porta Maggiore, piazza Thorwaldsen e piazza Risorgimento. Il 30 notturno devierà il proprio percorso su via degli Ausoni.

Faceva il tassista con un'auto rubata Denunciato

Faceva il tassista davanti alla stazione Tiburtina, senza autorizzazione e servendosi di un'auto rubata. Ma l'altra notte scorsa è stato scoperto e denunciato da una pattuglia di vigili urbani. L'uomo, F. M. P., 33 anni, romano, è stato denunciato a piede libero per ricettazione dell'auto, una Fiat Panda risultata rubata alcuni giorni fa, e multato per esercizio abusivo di noleggio con conducente.

«Funzionario» Fao prometteva lavoro in cambio di soldi

È stato denunciato in stato di libertà dai carabinieri il falso funzionario della Fao che si faceva consegnare ingenti somme di denaro da persone alle quali vendeva falsi buoni della benzina a 750 lire al litro, prometteva posti di lavoro anche all'estero o stipulava polizze assicurative per conto dell'Ina. F.C., di 55 anni, romano, con precedenti per truffa, usurpazione di titoli e millantato credito, avrebbe raggirato moltissime persone di Settebagni, Fidene e Ladispoli.